L’amato Jonas

Storia di un uomo e del suo Dio

Commedia in 3 atti
di
Stefano Buttinoni

La presente opera è protetta dalle leggi vigenti sui diritti d'autore.
Nessuna parte di essa può essere modificata in tutto o in parte senza l'espressa autorizzazione scritta dell'Autore. Questo comprende anche la traduzione in altre lingue come pure l'uso in sistemi elettronici. Tutti i diritti sono riservati e depositati alla S.I.A.E. che ne dirime le norme d'uso.

I proventi derivanti all'autore dell'uso autorizzato dalla S.I.A.E. dell'opera saranno utilizzati a scopo benefico.
L'uso illecito sarà perseguito secondo le norme vigenti.

L'amato Jonas®

Storia di un uomo e del suo Dio

Personaggi ed intrepreti

1. Giona o Jonas (pronuncia ionas) _____
2. Dio Padre _____
3. Dio Figlio _____
4. Dio Spirito _____
5. Abner (amico di Giona) _____
6. Ghilian (amico di Giona) _____
7. Oste _____
8. Marinaio 1 _____
9. Marinaio 2 _____
10. Marinaio 3 _____
11. Marinaio 4 _____
12. Marinaio 5 _____
13. Marinaio 6 _____
14. Maestro Rabbì _____
15. Madre di Giona _____
16. Padre di Giona (Amittai) _____
17. Giona da bambino (GdB) _____
18. Donna 1 _____
19. Donna 2 _____
20. Donna 3 _____
21. Uomo 1 _____
22. Uomo 2 _____
23. Uomo 3 _____
24. Guardia 1 _____
25. Guardia 2 _____
26. Re di Ninive _____
27. Donna del re 1 _____
28. Donna del re 2 _____
29. Araldo del re _____
30. Pianta di ricino _____
31. Verme _____

Scena 1- La chiamata di Jonas

- Materiali di scena

  Tavolino

  3 sedie

  Lanterna ad olio

  Panca

  vassoio

  caraffa di terracotta

  Bottiglie (meglio se di fattezza antica)

  Bicchieri

  Monete

  Canovaccio

Note sui personaggi

- *Dio è impersonato da tre ragazzi (Padre Figlio e Spirito Santo): pantaloni jeans neri e maglietta bianca (oppure uno tutto rosso, l'altro verde, l'altro blu). Il movimento deve essere avvolgente..*
- *La scena è una piazzatta di paese con una taverna caratterizzata da un tavolino e tre sedie, la porta della taverna da cui entra ed esce l'oste. La taverna porta il nome di Jaffaranda. Sullo sfondo il paese che può essere vagamente mediorientale a piacere. È sera.*
- *Luci blue basse, solo fronte palco. Se possibile un po' di nebbia.*
- *Giona (Jonas) vestito di un grande e suntuoso mantello con cappuccio che gli copre in parte la faccia. Sotto ha una tunica ocra dalle grandi maniche con frange. In mano un bastone più alto di lui che gli dà importanza. Sguardo duro e oscuro verso terra. Entra lentamente in scena, dirigendosi pensoso al cono di luce del frontepalco.*
- *Musica solenne bassa e un po' lugubre.*
- *Giunto al centro del palco.*

Giona *(con voce lenta e solenne piantando il bastone dritto davanti a sé)* Io, Jonas *(si legge iònas)*, figlio di Amittai, profeta del Signore Dio, dichiaro che il vostro peccato è giunto agli orecchi del Signore Dio. *(Pausa lunga. Scuote il capo e ritenta con voce più alta)* Io, Jonas figlio di Amittai, profeta per volontà del Signore Dio, dichiaro che siete nel peccato. *(annuisce compiaciuto)* Dio vi massacrerà tutti, uomini e bestie. *(Pausa. Si leva il cappuccio, si alzano le luci a mostrare la scena. Commentando tra sé)* Sì, già bravo! Vai lì e digli così che vedrai che popolarità. Oh! Prova tu a parlare così alla gente che… niente niente ti fanno fuori. *(L'Oste esce ed accende con uno stoppino acceso la lanterna e la pone sul tavolo, rivolto al pubblico cercando consenso)* Bella eh la vita del profeta… più che sventure non mi tocca di annunciare. Rischiare la pelle per una massa di peccatori insipienti e ignoranti!

- *Dio entra in scena e comincia a girare lentamente attorno a Giona. Ognuno dei tre scambia sguardi con Giona. Poi lentamente. Giona si para e indietreggia. Continua ad indietreggiare fino a sedersi a terra. Fa il gesto come di turarsi gli orecchi per non sentire. Si chiude la testa tra le*

mani sulle ginocchia premendo forte. Dio gli si avvicina e con voce calma, non aggressiva, ma chiara dice:

Dio P Jonas, figlio di Amittai.

Dio F Jonas alzati! Sono il tuo Dio. Vai a Ninive.

Dio S Ninive la grande città, corrotta dal peccato.

Dio F Diglielo che il loro peccato io lo conosco.

Dio P La loro vita va in rovina.

Dio F Di' loro che si convertano.

Dio S Jonas spetta a te, avvertili.

Dio F Spetta a te Jonas.

Dio P Spetta solo a te!

↳ *La scena di Dio può essere ripetuta. Poi lentamente si allontanano. Giona alza la testa come per paura che non se ne siano andati. Viene avanti di scatto per chiedere appoggio al pubblico.*

Giona *(forte)* Aho! *(Facendo il gesto)* Sono mica matto! *(Pausa, forte per parlare a Dio rivolto verso il luogo dove è uscito Dio)* Ci tengo alla pelle, io! *(Verso il pubblico)* Come se, io vado là, gli dico così e quelli mi ascoltano. *(Pausa)* Se davvero sono dei peccatori ci rimetto le piume! Profeta sì, scemo no! *(Pausa)* Paura? Sì ho paura e allora? *(forte per parlare a Dio rivolto verso il luogo dove è uscito Dio)* Avrò diritto di aver paura, no? *(Pausa)* e poi? se si convertono e Dio li perdona? che figura da imbecille ci faccio? Va a finire che Lui fa la figura del buono e io del fesso. *(Pausa)* No, io non ci vado, mi salvo il collo e succeda quel che succeda, almeno si saprà che con Dio non si scherza!!! *(Pausa)* Sapete cosa faccio? Prendo una barca e me ne vado.

Abner *(da lontano)* Jonas amico mio! *(Avvicinandosi rapido)* Jonas, che fai qui a Jaffa *(si legge giaffa)*? Parli da solo?

Giona Io? No!

Abner Ma come? se ti ho visto! Cosa c'è che turba il cuore del grande profeta Giona? Hai fatto qualche brutto incontro in questa città di mare?

Giona Ma no niente… niente di speciale… il solito. *(pausa)* Abner, dovresti sapere che sono un tipo riflessivo.

Abner *(ironico)* Forse che il buon Giona, che consiglia sempre gli altri, si lascia ora spaventare da qualcosa?

Giona Ma no. È che ho una cosa qui in testa che mi frulla e… e… anche qui alla bocca dello stomaco!

Abner Tu non me la racconti giusta… Vieni alla locanda che ti offro io qualcosa che ti fa passare tutto.

Giona *(avviandosi)* Sei matto? Io il profeta del Signore non bevo bevande inebrianti!

Abner Ma smettila di fare sempre il duro! Si vede benissimo che hai paura.

Giona Io, paura? *(sgomento prendendolo per un braccio)* Perché si vede?!

Abner *(sedendosi ad un tavolino)* Certo che si vede, sei pallido e tremi! *(forte)* Oste un litro di quello buono!

Giona Abner, ti prego non dire niente a nessuno. *(guardandosi in giro)* Sta' zitto in nome di Dio!

Abner Hai paura di rimetterci la reputazione!!! *(ironico)* Il profeta Jonas che se la fa sotto…

Giona Mi sto nascondendo. *(vedendo arrivare Ghilian)* Ecco appunto arriva Ghilian, zitto!

Abner Ghilian unisciti a noi. Anche tu a Jaffa! Per affari?

Ghilian Jonas ti dai al vino. Proprio tu? D'altra parte chi viene in questo porto di mare non può non sostare al Jaffaranda per un sorso.

Abner Ma no, si stava solo chiacchierando un po' dei progetti di Jonas

Ghilian Ah, sì? Cosa bolle in pentola? *(arriva l'oste e serve il vino nei bicchieri. I tre smettono di parlare)*

Giona Ma no, bhe cioè sì… *(beve e ne lascia un goccio)*

Ghilian Hey Jonas, sei davvero strano e misterioso oggi *(beve)*

Abner Dai Jonas, confidati con noi. Siamo o no i tuoi migliori amici? *(fa il cenno di un brindisi e beve)*

Giona Abner! Ti avevo pregato di… *(confondendosi ed inventando la frottola)* è che mi sto *(scandendo)* imbarcando!

Ghilian *(fragoroso)* Davvero? Tu? *(Giona si muove di scatto e fa cadere il bicchiere)* Ma se sei di orgini contadine? Che hai a che fare con il mare? *(giona gli fa cenno di abbassare la voce, impacciato per il guaio che ha cobinato coi bicchieri)*

Abner Ahah! Abbiamo un lupo di mare che scende dalle montagne. *(Ridendo)* Adesso capisco perché sei così spaventato!

Giona *(confuso e agitato)* Ehm, sì. *(alzandosi e girandosi verso il pubblico)* Non hanno capito niente. Io ho paura perché cerco di scappare dal Signore e questi pensano al mare… figurati, meglio morire tra le onde che lapidato dai Niniviti! *(pausa)* meglio così, lasciamoli nella loro creduloneria… anche perché non mi sembra il caso di spiegargli nulla: un profeta che scappa dal Signore!

Oste *(tornando con uno straccio asciuga il vino versato)* hei lei che fa? Se ne va senza pagare?

Giona No, guardavo verso il porto per vedere se c'era una nave in partenza. *(al pubblico)* Non ho mai detto così tante bugie come da quando è scoppiato questo guaio sulla questione di Ninive.

Oste Certo che c'è: la nave di Capitano Acab. Diretta in Spagna, *(solenne)* carica di spezie orientali… *(beffardo)* e di una masnada di brutti ceffi: avanzi di galera e mercenari di ogni lingua e paese

Ghilian *(scuotendo il capo)* Su una nave così, un profeta non è un ospite desiderato.

Abner Però se sta scappando *(ironico)* allora è la nave ideale. Nessuno gli chiederà nulla!

Ghilian Scappando e da chi? Che è successo Jonas?

Giona Abner la tua lingua è troppo lunga! *(Pensoso, serio prendendoli per le braccia)* Amici ho bisogno di coraggio, non di domande impertinenti.

Abner Di coraggio hai davvero bisogno, ma per restare, non per scappare! Per scappare non ci vuole coraggio!

Giona *(rabbioso)* Volete aiutarmi o accusarmi di viltà? Io l'eletto del Signore se dico che devo scappare, devo fuggire. Ho solo il timore del mare perché sono uomo di campagna. Questo è quello che devo fare e basta!

Abner Sarà, ma stavolta non mi convinci. Comunque andiamo giù al porto e valutermeno insieme per questo imbarco. Non sia che ti lasciamo proprio ora.

Ghilian Andiamo Jonas. Conosco qualcuno al porto. Andiamo. *(Getta rumorosamente le monete sul tavolo e si avviano, arriva l'oste per pulire e ritirare le monete)*

Oste Non serve che andiate fin là, ecco il Capitano Acab che arriva coi suoi scagnozzi. Occhio ragazzi questo non scherza mai.

↳ *Entra l'equipaggio con Acab in testa. Giona si copre il capo con il mantello e se lo calca sulla faccia*

Ghilian *(facendosi incontro)* Capitano! Avremmo bisogno di parlarle.

Acab Diciamo piuttosto che avete bisogno di qualcosa. Nessuno si interessa ai miei affari se non è nei guai.

Ghilian Noto con piacere che lei è un uomo pratico. Proprio come noi. Direi un vero ebreo sapiente di mondo.

Acab Ebreo a me? È molto che non mi chiamo così. Non si faccia ingannare dal mio nome: noi uomini di mare e di affari, ne abbiamo viste così tante che non abbiamo tempo per questioni religiose. Io credo solo nel destino: quello che mi scrivo da me! *(pausa)* vuole offrirmi da bere, a me e ai miei uomini, o mi tiene qui in piedi per molto ancora?

Abner Oste, il Capitano ha sete. Due bottiglie di quello giusto, per lui e per i suoi uomini

↳ *L'oste arriva con una panca di legnaccio e tutti si siedono. Acab prende il centro della scena. Giona resta sempre a testa bassa incappucciato*

Acab Allora, dove è diretto il nostro uomo silenzioso? *(Giona sussulta sentendosi già scoperto)*

Ghilian *(mostrando falsa sicurezza)* Ha già capito eh! Sarà facile trattare affari con lei Capitano.

Acab Già *(l'oste arriva con le bottiglie, mette tutti i bicchieri sul tavolo, uno degli uomini prende a forza una bottiglia e comincia a bere a canna e la passa agli altri marinai. Acab commenta ridendo)* Non sono certo dei raffinatoni i miei uomini.

Abner Il mio amico deve recarsi a… a… a Tarsis *(cercando consenso in Giona)* in Spagna. Siete diretti là, non è vero?

Acab Ma il vostro amico non sa parlare? Di dove sei uomo?

Giona Sono uno che preferisce tacere. Anzi questo è a vostro vantaggio: tacerò soltanto. Ditemi solo che mi portate e Tarsis e quanto vi devo pagare per questo trasporto. Consideratemi una merce.

M1 Una merce ingombrante Capitano!

M2 *(ridendo forte e passandosi una manica sulla bocca)* Non siamo una nave per il turismo

M3 Capitano questo ebreo fuggiasco, ci può causare solo guai.

Acab Si vede lontano un miglio che non sei uso al mare

M4 Questo, sulla nostra nave ci è solo di impiccio, non sa fare nulla

M5 *(alzandosi e dandogli una pacca sulla spalla)* Il mare non è fatto per te.

M6 Non amo gli ebrei. Sono sempre invischiati con divinità gelose.

Giona *(si alza impacciato, iroso alzando un braccio in segno di sentenza come per cominciare la filippica del profeta, e …rovescia di nuovo i bicchieri)* Io sono… *(si arresta)* Lasciamo perdere. Quanto volete Capitano per prendermi con voi. Non vi darò noie.

Acab Non mi importa né delle vostre divinità né delle vostre superstizioni di marinai. Quest'uomo verrà con noi. Dammi 30 pezzi d'argento.

Ghilian Cosa?

Abner Ma è un furto?

Acab Prendere o lasciare! Acab non ha due parole. Il prezzo del fuggiasco è questo!

Giona Va bene. Basta partire al più presto.

Acab Vieni al porto dopo domani, 2 ore prima del sorgere del sole. Cerca una grande nave greca dalle vele nere di nome Kalàura. Alla prima brezza dell'alba salperemo. E buon vento. Andiamo uomini.

M1 *(minacciosi)* Kalàura significa buon vento,

M2 ma se tu ci porti tempesta

M3 ti tagliamo la gola

M4 e ti buttiamo in pasto ai pesci

M5 *(dandogli una gran pacca sulla spalla)* Vedi di non darci noie se vuoi vedere la Spagna

M6 Sei ancora in tempo per ripensarci ebreo!

↳ *Se ne vanno sghignazzando*

M5 Bene capitano 30 pezzi d'argento sono una bella cifra per una merca che scotta!

Acab Quello è un uomo schiavo della paura e 30 monete d'argento sono il prezzo di uno schiavo! *(Sghignazza)*

M4 …e niente ci vieta di gettarlo in mare al primo cambio di vento*! (Tutti ridono sguaiati)*

Abner Jonas, ma che fai… ma non ti rendi conto? Tu finisci male. Quella non è gente di cui fidarsi

Ghilian Deve essere proprio nei guai se accetti

Abner Ripensaci Jonas

Giona Lasciatemi fare! È il Signore che mi ha condotto a questo con la sua insistenza.

Abner Se il Signore lo vuole allora non ti accadrà nulla di male e ti proteggerà

Ghilian Ma non ti capiti di metterti contro il Signore

Giona Taci Ghilian, basta. È meglio per me così… e sia quel che sia…

↳ *Buio*

Scena 2– Il naufragio

↳ Materiali di scena

Ventilatore potente

Al centro il ponte della nave, essenziale

timone a ruota, albero di maestra con vele scure, gomene, bozzelli...

Per simboleggiare la stiva potrebbero esserci dei sacchi di juta

Un grande telo che simuli una vela da ripiegare

Secchi di legno o di ferro

Il mare può essere fatto con delle tele blu azzurre bianche nere

Fondale cielo

Luci solari

↳ *Acab al timone. Mare calmo. Giona rannicchiato tra i sacchi pare dormire*

Acab se cala ancora il vento, finisce che ci fermiamo in questa bonaccia e andiamo alla deriva.

M1 ci farebbe comodo un filo d'aria

M2 quando un marinaio cerca il vento trova tempesta!

M3 sempre un proverbio per ogni occasione, eh

M2 i proverbi sono la saggezza dei popoli.

Acab per me sono solo superstizioni di stupidi

M4 a proposito dov'è il nostro uomo tutto pio?

M5 è nella stiva. Pare proprio parte del carico!

M1 parla pochissimo e sta sempre come nascosto nella stiva

M6 *(urlando puntando il dito)* Capitano tempesta in arrivo da poppa!

Acab *(guardando dietro)* un po' di vento da poppa ci può far guadagnare tempo.

M6 *(urlando puntando il dito)* Non credo sia un po' di vento è una vera nube di acqua e di vento alta fino al cielo!

↳ *Accendere il vento forza 1. Il mare si muove appena*

M5 Corpo di Giove, si avvicina rapidamente.

Acab *(Ordina)* due mani di terzaroli! Presto! Calate la gomena maggiore di poppa!

↳ *tutti si attivano concitatamente*

M2 fissiamo il carico

Acab Ammaina tutto, lascia solo la randa

M3 ammaino la trinchetta

Acab chiudete ogni boccaporto

M4 prepariamoci alla botta

M5 *(fatica con il grande telo di una vela)* aiutatemi a ingavonare la trinchetta o ce la perdiamo

M6 chiamate quel tipo nella stiva!

M1 lascialo perdere. Ci manca solo un contadino sul ponte a dar fastidio

M2 se sta lì non fa danni

M3 quel tipo non mi piace, porta sfortuna

M6 *(urlando e attendendo il peggio)* ecco la botta

↳ *Vento forza 2. Onde aumentano*

Acab State ai posti

M4 Capitano Acab siamo nelle tue mani

M5 Siamo nelle mani di Nettuno

M6 aumenta ancora Capitano. Arriva!

↳ *scoppi lampi onde musica drammatica*

M1 imbarchiamo acqua

M2 le onde si alzano

M3 la stiva si riempie

Acab sgottate la stiva. Forza tutti a sgottare *(si passano i secchi affannosi)*

M4 Capitano se aumenta ancora le vele scoppieranno

M6 aumenta aumenta, ma la barca sembra inchiodata. Non riusciamo a sfuggire di poppa.

↳ *Vento forza 3. Scoppi, lampi, onde, musica.*

M5 Capitano siamo perduti

Acab non dire idiozie, ce la faremo. *(ma poi urlando)* Il timone, il timone non governa

M4 Se ci mette al traverso ci sfasceremo

M1 *(urlando)* Dio Odino salvaci!

M2 Perchè ci capita tutto questo? Di chi è la colpa?

Acab Se questa è una punizione divina sicuro qui ognuno ha la sua colpa!

M5 Tiriamo a sorte e sapremo per causa di chi ci capita questa disgrazia

Acab Prendi il timone e cerca di tenere il vento di poppa *(andando verso Giona che sta rannicchiato tra i sacchi, urla)* Che fai qui? Dormi? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse egli si accorgerà di noi e non moriremo!

M3 Sì, tiriamo a sorte e gli dei ci diranno per causa di chi ci capita questa disgrazia.

↳ *M4 tira i dadi un paio di volte e fa la conta.*

M1 è colpa di quello. La sorte ha parlato!

Acab Tu! Per causa di chi ci capita tutto questo? Chi sei?

M2 Qual è il tuo mestiere?

M3 Da dove vieni?

M4 Qual è il tuo nome e il tuo paese?

M5 Perché stai scappando e da chi?

M6 Che male ai fatto?

Giona Mi chiamo Jonas sono ebreo e sono il profeta del Signore Dio del Cielo che ha fatto il mare e la terra ferma.

Acab Perché il Signore ti punisce e noi con te? Che hai fatto di male?

Giona Sto fuggendo da lui. Avevo una missione da compiere e sto fuggendo!

Acab Che dobbiamo fare di te perché il mare si calmi e noi abbiamo salva la vita?

M3 Tagliamogli la gola e gettiamolo in mare, se ce ne liberiamo è meglio!

M5 Immoliamolo a Nettuno dio del mare ed egli placherà la sua ira contro di noi!

Giona No sciocchi! I vostri dei non hanno occhi e non vedono, non mani, non lingue. Il mio Dio è vivo e se vorrà perdonarmi mi salverà, oppure mi lascerà perire nei flutti del mare per la mia colpa. Se voi mi uccidete il Signore chiederà conto a voi del mio sangue!

Acab Allora che dobbiamo fare?

Giona Prendetemi e gettatemi in mare e il mare si calmerà per voi; perché io so che questa gran tempesta vi piomba addosso per causa mia.

↳ *D'improvviso tutti cadono a terra per una grande ondata. Se questa viene preceduta da un urlo, la sincronia dei movimenti è migliore.*

Acab *(in ginocchio)* O Signore Dio del popolo di Israele, non lasciarci morire per colpa di quest'uomo e non accusarci di questo sangue, noi lo rimettiamo nelle tue mani perché il suo destino sia tuo.

↳ *Prendono Giona che non fa resistenza e lo gettano in acqua. Giona sparisce tra i teli ed esce di soppiatto dalla scena. Il mare si calma. Si spegne il ventilatore e si abbassa la musica. Un momento di sgomento, poi silenzio.*

↳ *Rumore dello sciabordio del mare*

Acab Il Dio si Israele è un dio sapiente e geloso, anch'io credevo di potermelo gettare alle spalle, ma egli mi ha inseguito ed oggi mi ha mostrato la sua potenza. Chiedo perdono al Signore e lo chiedo anche per voi pagani. Egli ha avuto pietà di noi e Jonas si è sacrificato per noi perché non morissimo. Jonas ha rimesso tutto nelle mani di Dio. Rendiamo gloria a Dio.

M1 Ma secondo te Acab, Jonas conosce il suo Dio?

M2 Io il mio lo conosco, ma adesso che ho avuto un assaggio di chi è il Dio di Israele, devo riflettere.

Acab Se Jonas avesse saputo chi era il suo Dio non gli sarebbe sfuggito. Ma forse per lui c'è ancora speranza…

M3 Certo che Jonas è stato davvero punito per la sua fuga! E' un Dio cattivo quello di Israele

Acab Forse no… Dio l'ha lasciato fuggire e nello stesso tempo lo sta richiamando a sé.

M4 Ma se muore nelle profondità del mare…

M5 …resterà per sempre morto e basta!

Acab Quando si scende nelle profondità di se stessi o si muore, o si incontra Dio!

M6 o si muore o si incontra Dio… e comunque è per sempre… da lì non si scappa più.

↳ *Buio*

Scena 3- Il ventre del pesce

- *I teli vengono alzati sopra la testa e messi in orizzontale a fare la superficie del mare. Vengono soffiate tante bolle di sapone e Giona nuota lentamente tra le bolle fino al momento dell'arrivo del grosso pesce.*
- *Il grosso pesce è rappresentato da un profilo a forma di pesce che passa sullo sfondo e raggiunto il centro della scena si ferma.*
- *Un seguipersona si ferma stabilmente su Giona. Meglio se si dispone di un seguipersona con effetti fluidi un po' tipo allucinazione. Deve fare la forma di una cerchio dai contorni fluidi e non netti. Il resto della scena resta semibuio. Potrebbe anche assomigliare ad una caverna, o meglio ancora ad un utero materno: la sacca amniotica. Il senso è che Giona entra in se stesso.*
- *La scena si popola man mano. Ciascuno entrando saluta Giona a modo suo e vanno a sedersi a raggera intorno a Giona. Giona è seduto al centro a gambe incrociate e ruota il busto man mano che i personaggi si animano*

Maestro Ciao, Jonas cosa fai qui?

Giona Buongiorno rabbì! Signor maestro cosa fate voi qui lo domando io a voi?

Maestro Io sono qui da tanto.

Giona Ma come? siete caduto in mare anche voi, signor maestro?

Maestro Difficile a capirsi! Ma non sono solo. Guarda quanti sono qui con me

Giona *(voltandosi e scorgendo una donna)* Mamma!

Madre *(passandogli una mano sulla testa prima di sedersi)* Ciao figliolo, come stai? Mi sembri invecchiato e triste.

Giona Oh sì, mamma sono invecchiato tanto… ma dentro nel cuore…

Padre Figlio!

Giona padre, anche tu qui? Temo nel rivederti. Ho paura a guardarti.

Padre Perché figlio, io sono tuo padre?

Giona Non sono un buon figlio e mi vergogno nel tuo sguardo… Tu ed il maestro mi avente insegnato a pregare il Signore Dio, mamma mi ha insegnato a leggere i testi sacri e su quelle pergamene ho imparato a conoscere il mio Signore…

Padre certo, abbiamo dato a te tutto quello che eravamo capaci di darti. Forse non siamo state delle buone guide?

Maestro Ti insegnai a cercare il Signore e fui onorato nel sentire che la tua fama andava diffondendosi per tutte le regioni: predicavi il nome del Signore… Alcuni dicevano persino che per le tue parole si convertivano

Madre Ricordo bene quando ti insegnai a leggere… i tuoi occhi fremevano di curiosità nell'imparare a pronunciare l'impronunziabile nome del Signore… Ricordo bene il giorno che ti portai al tempio nel tuo ottavo anno… ah quanto ero commossa…

Giona Ho tradito… sono fuggito lontano dal Signore

Padre Che hai fatto?

Giona Un nuovo compito mi assegnava il Signore, ma mi stancai di annunciare la Sua misericordia e di non vedere mai i malvagi perire nella loro malvagità. *(pausa lunga di sospensione e poi con sgomento con voce forte)* …ma …ma se io sono qui con voi… …se voi siete qui con me… significa che sono morto!

Madre Guarda figlio chi è qui con te oggi!

↳ *Entra Giona da bambino (Gdb)*

Gdb Ciao Giona ora mi vedi finalmente.

Giona Ti vedo chi? Chi sei? Non ti conosco!

Gdb *(pacato)* Come non mi conosci?!… sono te… te da piccolo!

Giona Oddio! Ma allora sono morto, sono proprio morto! La vita mi sta passando davanti!

Madre Perché ti agiti… non è una brutta vita la tua!

Giona Già, ma così è finita!

Maestro ma non eri tu che dicevi: meglio morire nel mare che per mano dei Niniviti?

Giona Rabbì, come fate a saperlo?

Maestro So molte cose di te! Ma anche di molti uomini

Padre Molti uomini arrivano a desiderare la morte, invece di cercare di capire l'operato di Dio.

Gdb quando eri bambino era facile credere che il Signore Dio ti volesse bene, ma crescendo l'hai scordato

Madre l'hai scordato Jonas?

Giona Non l'ho scordato. Però ora sono io che sono punito e sto qui – a proposito dove siamo? – sto qui e i Niniviti se la spassano.

Maestro Credi che loro siano più felici di te? Solo perché nella vita fanno cose che tu non ti concedi?

Giona Io non mi concedo certo di peccare! Sono un profet…

Gdb Cosa sei? Sei uno che non pecca? Forse io non pecco perché sono un bambino, ma tu hai preferito scappare anziché salvare Ninive!

Padre Questo non è peccato?

Madre Figlio mio, credevo tu avessi capito cosa è la misericordia del Signore!

Giona Cosa è la misericordia? Che uno non paga mai i suoi debiti? Che poi alla fine Dio perdona tutti? E per me cosa resta? Fatica, fatica e figuracce da profeta di sventure!

Padre Credi che morendo, il tuo debito sarebbe pagato?

Maestro Di sventure? Non tutte le sventure sono per la morte!

Madre Ti ricordi quel giorno che saltando come un monello nella vigna cadesti malamente e mi chiamavi? Ti ricordi il calore del mio abbraccio quando di presi tutto graffiato?

Giona Oh, sì, madre abbracciami ancora come allora.

Madre Ti abbraccio, figlio… ma fatti abbracciare dal Signore. *(resta un po' abbracciandolo e poi se ne va)*

Giona Ora sento solo l'abbraccio gelido della morte e del fallimento

Maestro tre lune, tre tempi, tre giorni possono bastare per passare dalla morte alla vita. Dalla morte alla vita che non muore. *(se ne va)*

Giona Che significa maestro? Non ve ne andate senza dirmelo!

Gdb Non puoi restare per sempre bambino. Alzati. Stai dritto davanti al tuo Dio. *(se ne va)*

Padre ed egli ti sarà Padre. *(se ne va)*

Giona Non ve ne andate, no! Non lasciatemi solo! Oh Signore Dio! Dal profondo di questo abisso a te grido

↳ *Parte la registrazione (la recitazione sarebbe troppo difficile, così si registri il pezzo con il testo davanti e si metta un lieve sottofondo musicale). Durante il monologo la luce si fa sempre più fioca.*

Giona dal fondo dell'abisso, dal fondo della mia angoscia grido al Signore:
dal regno dei morti ho gridato e tu hai sentito la mia voce.
Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare:
la corrente mi ha circondato, tutte le onde mi hanno travolto.
Sono ormai lontano dal tuo sguardo,
come posso ora vedere la tua gloria?
Le acque mi hanno sommerso,
l'abisso mi ha inghiottito,
le alghe si sono attorcigliate alla mia testa.
Sono sprofondato fino alle radici dei monti.
La terra ha chiuso le sue sbarre sopra di me.
Fammi risalire dalla fossa, Signore.
Ora che la vita viene meno, mi ricordo di Te e tu ascolti la mia preghiera.
Chi ascolta gli idoli si perde, ma io ti offrirò come sacrificio la mia preghiera.
Manterrò le mie promesse solo perché da Te viene la salvezza.

↳ *Buio*

Scena 4– Ninive si converte

↳ *Luce. La scena è la spiaggia. Rumore di sciabordio di onde. Giona giace supino coperto dal mantello come se fosse stato gettato lì dalla mareggiata. Ha delle alghe attorcigliate addosso. Immobile. Arriva Dio. Si inginocchia di fianco e lo tocca*

↳ *Materiali di scena: campanella o campanaccio*

Dio P Jonas, figlio di Amittai.

Dio F Jonas alzati! Sono il tuo Dio. Vai a Ninive.

Dio S Ninive la grande città, corrotta dal peccato.

Dio F Diglielo che il loro peccato io lo conosco.

Dio P La loro vita va in rovina.

Dio F Di' loro che si convertano.

Dio S Jonas spetta a te, avvertili.

Dio F Spetta a te Jonas.

Dio P Spetta solo a te dire che io perdono. Perdono tutti.

↳ *Dio se ne va. Giona si solleva, si pone a sedere. Guarda il pubblico. Cerca consensi. Attende. Scatta in piedi e urla scampanando (deve essere prorompente e ridicolo)*

Giona Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta. Quaranta, quaranta giorni soltanto per cambiare vita, poi Ninive sarà spazzata via dalle cartine geografiche.

↳ *Arrivano gli abitanti sbigottiti. Giona scampana fortissimo, urla come uno stracciaio*

Giona Niniviti, peccatori e peccatrici ecco l'ultimo avviso di chiamata: 40 giorni e di voi non resterà che il ricordo.

Uomo1 Cos'è 'sto baccano?

Donna1 Allora? Che novità ci porta questo naufrago?

Uomo2 *(Strappandogli il campanaccio dalle mani)* Puzza di pesce!!!

Donna2 *(prendendolo palesemente in giro)* In città puoi trovare molti buoni profumi e soprattutto una locanda dove sistemarti un po'…

Giona *(con voce lenta e solenne)* Io, Jonas, figlio di Amittai, profeta per volontà del Signore Dio, dichiaro che il vostro peccato è giunto agli orecchi del Signore Dio. Avete fatto ciò che è male agli occhi di Dio… ma Egli vi dà un ultimo avviso: avete 40 giorni di tempo per cambiare vita.

Donna3 Ma chi ti credi… sei nato tutto nel peccato, sai di pesce marcio e credi di poter venire qui ad accusarci.

Uomo3 Portiamo questo matto dal re. Saprà bene lui dargli 2 legnate come si deve!

Guardia1 Largo largo. Fate largo, che succede?

Guardia2 Fate largo al re di Ninive con la sue coorte.

Guardia1 *(spingendolo via)* Spostati straccione.

Uomo1 Questo pazzo ci dà noia!

Donna1 Vuole radere al suolo la città

Guardia2 ma che dite?

Uomo2 Dice che tra 40 giorni ci ammazza tutti

Donna2 Sentiamo il re cosa fa di lui…

Uomo3 …in 40 secondi!

Donna3 Ciao bel giovanotto. Sai che cosa sta per succederti?

Re Guardie allora cos'è questo assembramento, non riesco nemmeno a passare *(ironico facendo avanzare le due fanciulle)* con le mie signore!

Guardia1 Signore, re di Ninive, quest'uomo turba la quiete del nostro popolo con minacce!

Re Cosa?

Guardia2 La gente dice che vuole radere al suolo la città!

Re Ah, ah, ah; bella questa parodia! Mi è piaciuta molto!

Donna1 No signore, non è un gioco da banchetto regale

Uomo1 non è un opera da buffoni, questo urla e parla come un pazzo!

Re hey tu, come ti permetti di disturbare la pubblica tranquillità di questa città

Giona Pubblico silenzio di questa città che dorme nella sua malvagità? Vergogna sire! Avete una popolo che gode del male, che opera iniquità, che fa ciò che è male agli occhi del Signore.

Re che ne sai tu del Signore Dio

Giona Io sono il suo profeta, inviato da Lui per darvi un avvertimento. Sono stato nelle profondità del mare, preda della Sua Parola ed ora sono da voi con questo messaggio: convertitevi e fate penitenza! Altrimenti tra 40 giorni avrete una fine peggiore di quella che ebbero Sodoma e Gomorra.

Re ma che dici? Come posso credere alle tue parole!

Giona Non è forse vero che il vostro popolo sta smarrendosi nelle vie del male? Non è forse vero che la vostra mollezza di costumi traviati sta devastando anche la reggia imperiale?

Guardia1 Basta. Taci. Con quale impudenza parli al nostro re? Sire, non lasciamolo parlare a lungo.

Re Taci tu, serpente! Ha ragione! Siamo degli sciagurati! La sciagura è già su di noi. Il popolo è corrotto negli usi e nei costumi. Non posso più fidarmi nemmeno dei miei pari, nemmeno di quelli dalla mia casata che tramano alle mie spalle, mentre io annego questa verità tra gozzoviglie e ubriachezze.

Guardia2 Ma sire? Il popolo non si lamenta.

Donna1 Come non si lamenta? Certo che ci lamentiamo!

Donna2 Non ti puoi più fidare di nessuno che ti rubano tutto… anche al mercato ti frodano!

Uomo1 I nostri figli non hanno futuro in questa città di serpenti.

Uomo2 I nostri figli non possono trovare la certezza di una donna o un uomo di costumi degni.

Uomo3 I braccianti rubano il salario, i politici si ingozzano di proprietà di tutti

Donna3 Nessuno più dice la verità

Giona Chi perdonerà il vostro peccato? Chi pagherà le vostre ingiustizie? Babele con la sua torre era più solida nel suo progetto che la vostra città che va in rovina. Fate penitenza e forse il Signore ritirerà la sua condanna. 40 giorni 40, e non di più.

Re Profeta, le tue dure parole gridano la vendetta di Dio, ma noi vi porremo rimedio. Andiamo. Devo riflettere e finalmente governare su questo popolo infame. Guardie! *(se ne va)*

Giona *(al pubblico)* Ecco io vedo già la mia rabbia aumentare! Alla fine sento che poi il Signore gli concederà il perdono e come al solito tutti saranno graziati. Questo per me è il difficile da sopportare.

Uomini *(facendo verso di aver sentito)* Speriamo. Speriamo.

Donne Lo speriamo per noi e per i nostri figli

Araldo *(srotola una pergamena)* Attenzione, attenzione. Io Araldo del Grande re di Ninive proclamo le volontà del nostro amato sovrano per il momento presente: «Uomini e animali, armenti e greggi, non assaggino nulla; non vadano al pascolo e non bevano acqua; uomini e animali si coprano di sacco e gridino a Dio con forza; ognuno si converta dalla sua malvagità e dalla violenza compiuta dalle sue mani. Ognuno lavi le sue mani luride nell'acqua dell'astinenza e della preghiera. Restituite il mal tolto, chiedete perdono all'offeso, custodite l'orfano e la vedeva, risarcite l'abuso, cancellate l'ozio, mostrate a Dio e agli uomini che siete cambiati. Forse Dio si ricrederà, si pentirà e spegnerà la sua ira ardente, così che noi non periamo.».
Questo varrà fino a nuovo ordine del re sovrano. Sia fatto questo e la nostra città vivrà! Ecco io l'ho detto.

Tutti E noi lo faremo.

Uomo2 Questo faremo per noi e per i nostri figli

Donna3 Dobbiamo salvare la nostra città dalla rovina e della punizione del Signore.

↳ *Tutti a testa bassa escono commentando tra loro la decisione presa come buona*

Scena 5- Epilogo

Giona Andate, andate… mettetevi sacco e cenere… fate il digiuno… lagnatevi con Dio… Sempre la solita storia: alla fine Dio si commuove e qui chi paga? E tutto il male che si sono lasciati dietro? Signore eh? Che dici? Li perdonerai ancora? Ma sì poi va sempre così.
Ma quello che mi fa più rabbia è che io ho sempre ubbidito, sempre servito il Signore con tutta la santità di cui sono stato capace. E la differenza dov'è? Questi quattro lamenti e un po' di dieta e tutto va a posto!

↳ *Passeggia nervosamente e arriva Dio*

Dio P Jonas

Giona No, lasciami stare! Non voglio sentirti.

Dio F Jonas

Giona Fuoco dal cielo! Terrore e sgomento doveva prenderli! Almeno una paura folle! Altro che proclama del re

Dio S Jonas

Giona Che farai adesso, eh? Li perdonerai, non pagheranno. Dov'è la tua giustizia? Cosa dirò a tutte le persone frodate, a tutti gli affamati schiavi di questo sistema corrotto? Che tu sei buono e li hai perdonati?

Dio P Jonas, ma ti pare giusto essere così arrabbiato?

↳ *Dio tace e guarda*

Giona Sono fuori di me. Basta. Anche la tua presenza mi infastidisce. Tu possiedi la mia vita… e non è giusto! Non sono un santo, ma sono buono e non mi lasci nemmeno andare lontano per mare, e questi uomini invece… ma lasciamo perdere. Basta! Lasciami qui a morire, è meglio per me morire che vivere così.

↳ *Giona si stende vicino alla buca del suggeritore che è aperta. Dio si allontana, poi torna verso al buca del suggeritore e compie il gesto di porvi un seme. Si allontana.*

↳ *Dalla buca dopo un po' esce una pianta impersonata da un attore. Esce lentamente come una pianta che cresce. Va a coprire la testa di Giona. Al tempo Giona*

Giona Oh che meraviglia. Guarda, questa sì che è una buona novità: una pianta di ricino che mi fa ombra. Ecco farò così: mi stenderò alla sua ombra a prendermi il fresco. Finalmente solo. Sto proprio bene. Che mi manca? Ah che bello finalmente!

↳ *Torna Dio e si avvicina alla pianta la tocca e poi mette qualcosa per terra.*

↳ *Dalla buca esce un attore vestito da bruco che si avvinghia alla pianta. La pianta avvizzisce e muore. Quando la pianta è a terra devastata. Il bruco se ne ritorna nella buca*

↳ *Giona si sveglia e si tocca la testa come a cercare l'ombra. Si accorge della pianta morta e si avvicina come per rianimarla. Poi si dispera!*

Giona No. No. Ma perché, perché non c'è pace per Jonas, il servo buono e fedele Jonas. Perché anche questa piccola consolazione non è per me? Perché io non ho amore da nessuno! Falla vivere, falla vivere Signore! Ti prego non farla morire

↳ *Dio che osserva da lontano*

Dio P Jonas! Fai bene ad irritarti così per una pianta di ricino?

Giona Sì. Faccio bene ad essere arrabbiato. Il mio ricino è morto ed era la mia unica consolazione. Non vuoi darmela? allora lasciami morire in pace.

Dio F Jonas, tu hai pietà di questo ricino per il quale non ti sei affaticato, che tu non hai fatto crescere, che è nato in una notte e in una notte è perito;

Dio S e io non avrei dovuto aver pietà di Ninive, la grande città

Dio P in questa città vivono 120'000 persone

Dio F 120'000 persone che non sanno distinguere la destra dalla sinistra

Dio S e io non avrei dovuto aver pietà di loro?

↳ *Giona si ferma pensoso e non si accorge che Dio si allontana*

↳ *Arriva, la madre di Giona*

↳ *Giona alza la testa*

Giona Signore, Signore, ho sbagliato di nuovo. Dove sei? Perché quando ti cerco non mi rispondi? *(accorgendosi della madre)* Madre sei qui? Allora? Madre ho peccato di nuovo. Non lo comprendo questo Dio non lo comprendo. Madre abbracciami!

Madre Io ti abbraccio Jonas figlio di Amittai… Io ti abbraccio Jonas, ma tu impara a capire l'abbraccio del Signore!

↳ *Buio*